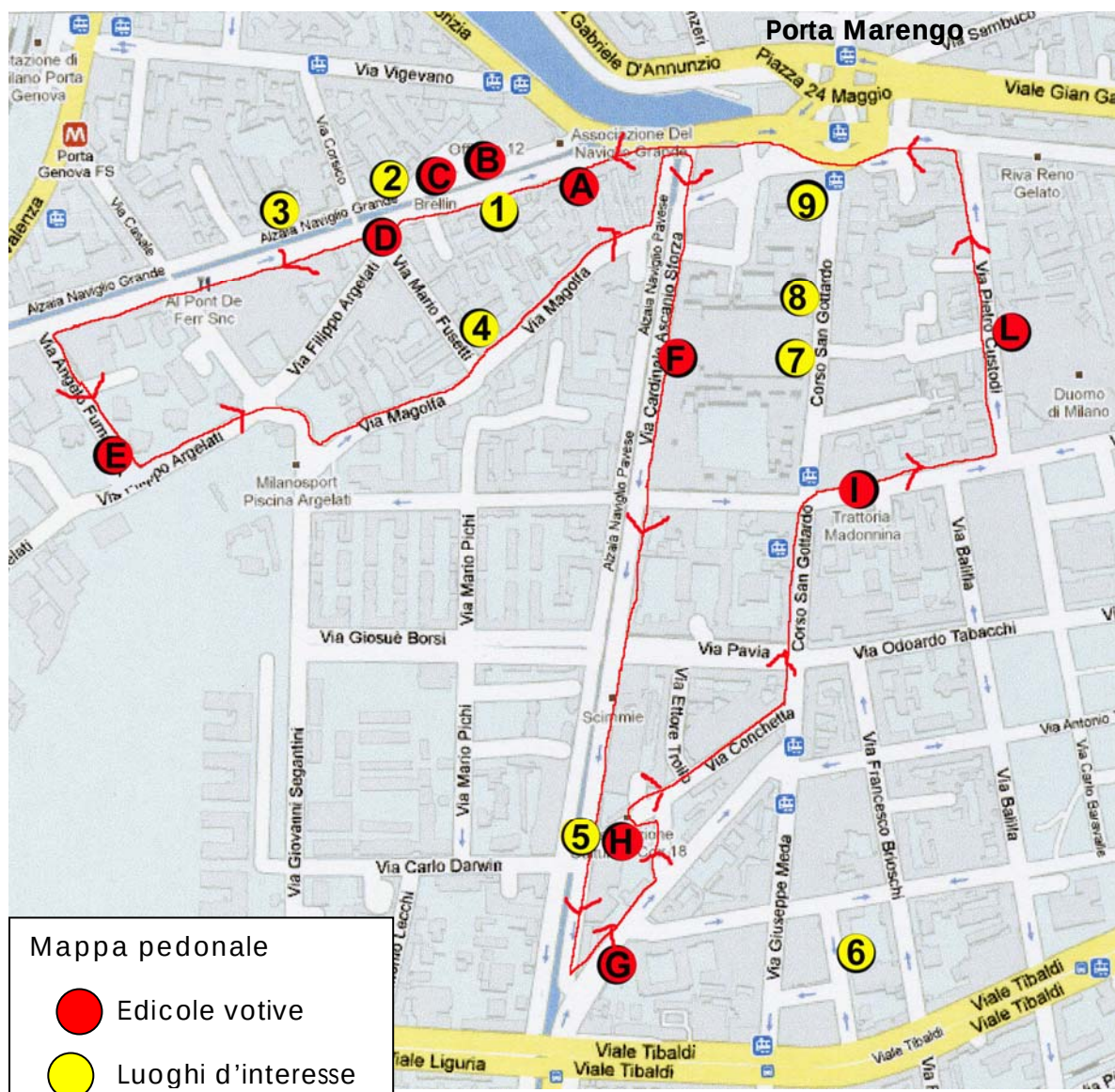


La vita moderna, la fretta, spesso ci fa dimenticare di guardarci attorno, ci impedisce di fermarci a rimirare ciò che è sopravvissuto del passato e che, senza il nostro ricordo, sarà inevitabilmente perso nel futuro.

Tra le tante cose, ci sono “le Edicole Religiose”.

Piccole cappelle, che racchiudono dipinti, basso rilievi o statue, raffiguranti soggetti religiosi, qui a Milano, soprattutto “la Madonna”, protettrice della città. Tipiche dei quartieri popolari, spesso di nessun valore economico, le edicole votive sono opere di artisti di strada e onorate, ancora oggi, dagli abitanti del quartiere, con fiori, lumini e qualche preghiera.

Nel quartier Ticinese ne sopravvivono diverse. Questa guida, ci da l'occasione di riscoprire alcune di queste opere artistiche ed altri splendidi luoghi, percorrendo un itinerario pedonale di circa 2 ore.



Partendo da Porta Ticinese Moderna (Porta Marengo) percorriamo la “Ripa Ticinese” verso il ponte di via Valenza. .”**A**” All’altezza del numero civico cinque al primo piano possiamo osservare:



Circondato da un arco in muratura, questo affresco in pessime condizioni, con un tratto approssimato rappresenta la Madonna con il Bambino. In adorazione due personaggi. Una donna accovacciata a braccia incrociate ed un'altra con le mani giunte. Dalla nuvola un Santo osserva la scena.



Proseguendo sulla sponda opposta, l'Alzaia Naviglio Grande, all'altezza del numero civico 6 incontriamo la seconda edicola, ”**B**”:



Un' edicola in legno lavorato, contenente un dipinto della Madonna su una nuvola, circondata da Angeli che impugnano dei gigli. Un vetro, decorato da fiori, lungo il suo perimetro, lo protegge.



Appena più avanti al numero civico 12, se ne incontra un'altra "C":



Questa edicola con il tetto spiovente, anch'essa in legno lavorato, protetta da un vetro decorato con fiori. Rappresenta due Angeli in adorazione dell'Eucarestia. Il dipinto, dal tratto sicuro, è di pregevole aspetto.



Entrambe le edicole, sono state restaurate dall'Associazione Naviglio Grande, mentre sulla prima una targa lo ricorda, sulla seconda lo fa pensare l'identico vetro di protezione, lavorato con fiori.

Proseguendo, l'occhio cada sui bellissimi cortili delle case "1" che si affacciano sulla Ripa.



Si arriva all'inizio di via Argelati, dove è situata, un'altra edicola "D".



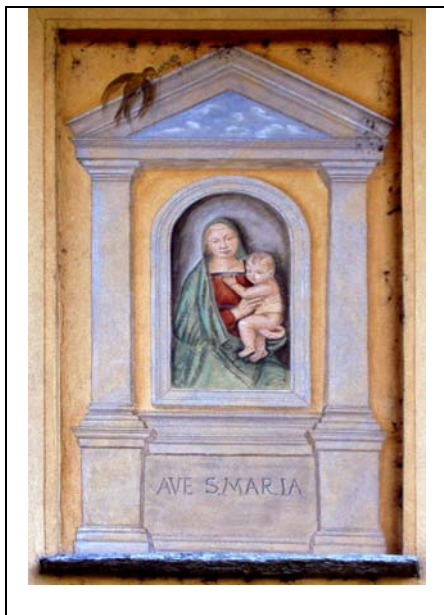
Troviamo spesso questi altarini, sulle case all'incrocio di vie, a conforto del pellegrino. Questa edicola di forma simile alla precedente, raffigura un alto prelato ed un ricco signore in adorazione della Madonna con il Bambino.



Prima di proseguire verso il ponte di via Valenza, rimirando le case ed i locali che si affacciano sul Naviglio. Vale la pena attraversare il ponte ad arco, in pietra, e andare sulla sponda opposta. Qui troviamo "il Vicolo Lavandai" **"2"**, e la chiesa di "Santa Maria delle Grazie al Naviglio" **"3"**. (vedi guida ai luoghi d'interesse)



Arrivati sull'angolo di via Fumagalli, la si percorre fino ad incontrare nuovamente la via Argelati, sul muro della "Cascina Stampetta" al civico 21, ristrutturata, una splendida raffigurazione di Madonna con Bambino sopravvissuta al restauro. **"E"**



Bellissima rappresentazione di Madonna con Bambino. E presente una rondine con un ramo d'ulivo nel becco. Il dipinto è racchiuso in una nicchia. Si ammira l'immagine di contorno, che racchiude l'icona richiamando palesemente l'architettura della Porta Marengo. Questo elemento è spesso presente, anche come decorazione di finestre e portefinestre.

Si torni in piazza XXIV Maggio percorrendo la via Magolfa, termine longobardo, di cui non si conosce il significato, dove passato e futuro si incontrano nell'architettura del quartiere completamente ricostruito. **4**



Passando sul Naviglio Pavese, seguendo in via Ascanio Sforza, si incontra uno dei locali più vecchi della zona, la "Briosca" comunemente chiamato con il suo numero civico "e/tredes_(il 13)". Al numero civico 21, all'interno nel cortile si trova un'edicola raffigurante **F**:



Semplice nel tratto ma intensa nel soggetto, questa "Pietà", si trova all'interno di una struttura in legno completa di ante, probabilmente per chiudere e proteggere il dipinto.



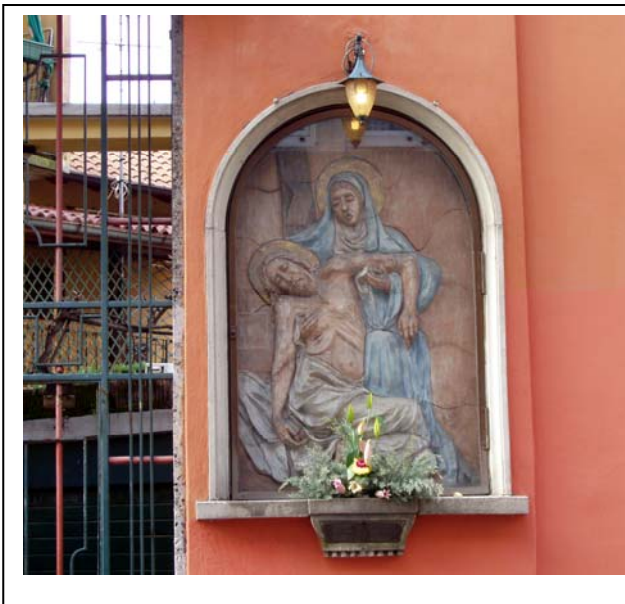
Tutta la riva, in giugno, è zona pedonale, ricca di locali dal fascino romantico. Arrivati alla chiusa di Leonardo da Vinci "5", lasciandola alle spalle e girando a sinistra, si entra in quello che resta della periferia del quartiere, quella delimitata dal Naviglio, ora coperto, della circonvallazione esterna viale Tibaldi. In via Torricelli al 24, si scopre un'altra opera.



Questa opera, raffigurante la Sacra Famiglia, è espressamente rivolta al pellegrino che arriva dall'esterno, in città. Purtroppo, non è in perfette condizioni. Presenta un pregiato disegno in ferro battuto e delle bugie che in passato potevano ospitare delle candele.



Percorsi alcuni metri a destra, attraverso un passaggio, si raggiunge via Conchetta dove al civico 20, accanto ad un centro sociale, troviamo un'altra edicola, recentemente ristrutturata.



Raffigura anch'essa una Pietà, ma questa volta si tratta di un basso rilievo di pregevole qualità. Probabilmente restaurata nel 1982. durante le festività religiose, l'edicola viene illuminata da una corona di luci. Anche in questo caso, alcuni fiori testimoniano l'attaccamento della popolazione a queste opere.

Alla base dell'edicola due targhe, riportante una poesia della poetessa Ada Lauzi:

*In mezz a la tóa gent te see Tónada
Piena de grazia, de bontà, d'amor
A benedì la gent de' sta contrada,
a confortà chi pèna in del dolor.*

*El tò dolor l'è lì, sóra i Tò brasc,
a tutte l mond te l'hee sacrificaa.
El Dio de l'univers quattaa d'on strasc,
per nettà via, disaster e peccaa.*

*Lì dal tò cantolsciell, guarda la tósa,
coi so penser ansiós per el doman,
benedisse l bagaj, protegg la spósa,
che mama cóme ti, le ten per man*

9 ottobre 1982

*Destend el Tò mantell sóra i coeur dur
e fa che in su sta via, malnatt, drogaa,
gh'abbien minga da sbattes cóntra or mur
ma in di Tò brasc, a domandatt pietà.*

*Come pregava el ciócch piegaa per tera
"Ciao Maria" el Tò Fioeu l'è móri in crós,
invece el mè pòr fioeu, l'è mòrt in guerra..
e ti te consolavet la sóa vos.*

*Anca la nostra benediss incoeu
che insemi ai ciócch ripètom "Ciao Maria
benediss "la Conchetta" coi sò fioeu
benediss tutt el mónd e così sia"*

Ada Lauzi Bonifazio.

Punti d'interesse che valgono una piccola visita, la Chiesa di Santa Maria di Caravaggio "6", I cortili di Corso San Gottardo "7,8". La Parrocchia di San Gottardo al Corso (1568), chiamata la Chiesa degli Artisti "9" (vedi guida ai luoghi d'interesse)



Percorsa la via Conchetta, si arriva nell'attuale largo G. Mahler, sede dell'Auditorium, tempio della musica nel "Ticinese", si percorra corso San Gottardo, dopo via Tabacchi si imbocchi la prima strada a destra, via Gentilino. In un lontano passato questa strada era conosciuta perchè portava al cimitero del Gentilino, usato per la sepoltura delle vittime della peste (1630) ed ampliato nel 1788, ora soppresso. Al civico 6, sul muro della casa che ospita una delle più antiche osterie della città, datata fine settecento, troviamo "I":



"La Madonnina" Bellissima Madonna con Bambino, probabilmente restaurata in tempi recenti, racchiusa in un tempietto in legno lavorato, è testimone del passaggio di generazioni. Si noti come il tempietto, anche in questo caso, ricordi l'architettura della porta Marengo. La si addobba e festeggia, l'ultima domenica di settembre.



Superata "la Madonnina" dopo via Balilla sulla destra comincia via Pietro Custodi, che riporta in piazza XXIV Maggio. Circa a metà via sulla destra si trova la grande porta d'uscita, della rimessa dell'Azienda Tranviaria Milanese "Martiri di via Tibaldi". A lato l'ultima edicola del nostro percorso. "I"

Dedicata, come cita la targa:

"I tranvieri del deposito Ticinese ATM a perenne ricordo del Papa Paolo VI e degli assistenti spirituali Padre Leonardo Adler Padre Gianantonio Agosti di Romallo Padre Doroteo Baffi Milano 1979."

Questa volta una statua della Madonna racchiusa in una nicchia, con una pensilina in tegole a protezione.

